Anno XXXVII — Lunedì 3 Novembre 1884 — N. 257

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I risultati delle elezioni al *Reichstag* tedesco non si conosceranno interamente che dopo l'esito dei ballottaggi i quali sono numerosi e dureranno sino a mezzo novembre. Tuttavia le caratteristiche di queste elezioni si possono discernere e determinare sin da oggi, e sono: il guadagno veramente ragguardevole fatto sinora dai socialisti e il rovescio toccato ai liberali avanzati. I liberali e i conservatori moderati ottengono dei vantaggi, ma non così notevoli da formare una terza caratteristica. « La politica sociale e la politica coloniale del cancelliere hanno trionfato; la politica di negazione del dottrinarismo manchesteriano rappresentato dalla fusione liberale è stata condannata »; questa è la morale che la *Koelnische Zeitung*, organo dei liberali moderati amici di Bismarck, trae dalle elezioni del 28 ottobre. Se anche il successo inaspettato dei socialisti deva considerarsi come un successo della politica di Bismarck non sapremmo dire. Una frazione del socialismo tedesco, quella che cerca il miglioramento possibile delle classi inferiori, l'opportunista, insomma, ha dei punti di contatto e d'accordo col cancelliere, ma per sapere se è questa la tendenza che prevalse nelle elezioni, bisognerà aspettare che gli eletti parlino nel nuovo *Reichstag*, giacchè, durante l'agitazione, il Governo ha impedito tutte le manifestazioni socialistiche, valendosi della notoria legge d'eccezione. E non è un'ironia che, malgrado l'applicazione rigida di codesta legge, i socialisti abbiano conseguito tanto vantaggio?

Le elezioni di Alzazia-Lorena porgono alla stampa tedesca materia di riflessione, non tanto per sè, quanto per l'effetto ch'esse producono di là dai Vosgi. Che i candidati della « protesta » dovessero trionfare ancora i tedeschi transrenani se l'aspettavano; al più speravano che il Jaques, non perchè filogermanico, ma perchè clericale, battesse il famoso Antoine di Metz. Conoscono i sentimenti degli alsaziani-lorenesi e più di tutti li conosce Manteuffel, il quale vede riescir vani i suoi sforzi per riconciliare con la loro sorte le popolazioni affidate alla sua cura. Pertanto a Berlino non s'aspettava che il *Reichsland* dovesse mandare al *Reichstag* deputati disposti a riconoscere i fatti del 1870 e a conformare ad essi la loro attitudine. Ma non si credeva che il successo dei « protestanti » dovesse essere salutato a Parigi con una gioia che contrasta singolarmente col ravvicinamento diplomatico avvenuto or ora tra la Francia e la Germania. Questa gioia dà da pensare ai tedeschi, ai quali tornano in mente le parole di Moltke: « Dovremo difendere per mezzo secolo ciò che abbiamo conquistato in sei mesi. » E per vero, Germania e Francia possono stringersi la mano sulle rive del Congo e del Niger, ma dalla sponda del Reno e dalla vetta dei Vosgi si guardano tuttavia con la mano sull'impugnatura della spada.

Tra l'Austria-Ungheria e la Turchia è sorto un conflitto il quale avrà, si crede, serie conseguenze per la quiete e l'assetto della penisola balcanica. Il conflitto s'aggira intorno all'esecuzione delle decisioni della *Conference à quatre* relative ai raccordi delle ferrovie orientali. L'Austria-Ungheria e la Serbia hanno adempiuto ai loro obblighi, la Bulgaria si prepara a fare altrettanto, ma la Turchia continua a sollevare difficoltà, a contrapporre progetti, tirando la cosa in lungo. Ora, il barone Calice, a nome del Governo austro-ungarico, ha fatto testè nuove, energiche istanze alla Porta, ma questa risponde minacciando di sequestrare le linee rumeliote della Società austriaca, presieduta dal Hirsch. Questo contegno della Porta indispone il Governo austro-ungarico, i cui organi ufficiosi fanno severe rimostranze ai ministri del Sultano. Si crede che l'Austria-Ungheria solleciterà i buoni uffici della Germania e della Russia per ispezzare la resistenza della Turchia.

L'Agitazione Agraria

Come presidente del Consiglio Provinciale di Torino l'on. Boselli ha diretto una circolare ai presidenti di tutti i Consigli Provinciali d'Italia, invitandoli a promuovere un'agitazione nazionale per ottenere che siano aboliti i decimi di guerra sull'imposta fondiaria.

Agli stessi presidenti dei Consigli Provinciali del Regno fu mandato l'ordine del giorno votato dal Consiglio di Torino e una copia della lettera diretta ai ministri dell'interno, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio.

L'onorevole Boselli, descrivendo le gravi sofferenze dell'industria agricola in Italia, afferma:

« L'agricoltura, stremata in forze, stretta dalle necessità di urgenti trasformazioni, sente ad un tempo l'antica scarsità dei capitali ed i nuovi pericoli di formidabili concorrenze, ed è costretta ad attendere dalle rimunerazioni di un lontano avvenire il compenso a sacrifizi presenti che non è più in grado di sopportare.

« Una legge economica progressiva tende a diminuire i benefizi della rendita della terra propriamente detta; cresce nei lavoratori dei campi la ragione di conseguire più elevati salari e migliori condizioni di vita morale e materiale; gli Stati moderni hanno più che mai bisogno di trovare, nelle forti e salde popolazioni dei campi, elementi di difesa militare e presidio alle politiche istituzioni; e intanto la prima fra le industrie umane geme fra persistenti angustie e vede gli sconsolati agricoltori, siano essi proprietari o contadini, abbandonare i lavori dei campi e cercare altrove impieghi ai capitali e mercedi alle quotidiane fatiche. »

Domandasi quindi che almeno il Governo voglia abolire i decimi di guerra sull'imposta fondiaria, che, introdotti temporaneamente, a causa di straordinari eventi, non hanno più oggi una causa legittima.

I Premiati all'Esposizione di Torino

Ora che la Giurìa di revisione ha compiuto e modificato il verdetto dei Giurì di aggiudicazione, pubblichiamo l'elenco ufficiale dei premi, ottenuti dagli espositori della nostra città e provincia.

Divisione I. - Belle Arti

Si è costituita soltanto la Giurìa speciale per la sezione «Storia dell'Arte» (1) che ha preso ad esame il Borgo e Castello Medioevale.

Nessun ferrarese vi ha esposti oggetti.

Divisione II. - Didattica

Medaglia d'Argento

Benetti Manfredo (trattato calligrafia).
Gennari dott. Aldo (libri educativi).
Penolazzi cav. Edmo (programmi ed orari).
Ravegnani prof. Giuseppe (disegno decorativo e prospettiva).
Scuola Arti e Mestieri (disegno industriale, decorativo e prospettico)

Medaglia di Bronzo

Carrozzari Raffaele (2) (Precetti di elocuzione).
Roncalli Antonio di Cento (alfabetiere).
Candini Gioachino di Cento (disegno industriale).
Zambelli prof. Giuseppe (disegno industriale)

Divisione III - Produzione scientifica e letteraria

Menzione Onorevole

Zaffi Gardella Giovanni (meridiane).

Divisione IV. - Assistenza e Previdenza.

Medaglia d'Oro

Società Operaia m. s. istruz. e lavoro.

Medaglia d'Argento

Società Operaia m. s. di Cento.

Medaglia di Bronzo

Società Operaia femminile, Ferrara.

Divisione V. - Industrie estrattive e chimiche

Nessun oggetto esposto.

Divisione VI. - Industrie meccaniche.

Medaglia di Bronzo

Borgatti ing. Federico di Cento (scala pompieri).

Menzione Onorevole

Taddia Pietro di Cento (stadera).

Divis. VII. - Industrie manifatturiere.

Medaglia Oro (Concorso gov).

Reggio e comp.

Medaglia d'Argento

Reggio e comp. (maglieria).
Canapificio Ferrarese (sfigliatura canepa).

Medaglia d'Argento

Navarra cav. Francesco (collaborazione).

Divisione VIII. - Economia rurale, orticola, forestale

Medaglia d'Argento

Comizio Agrario.
Grandi Gilberto.

(1) Dobbiamo deplorare che non siasi costituita la giurìa per la pittura poichè i lavori bellissimi esposti dalla bravissima pittrice signorina Ada Mangilli, dal Ferraguti, dal Previati, dal Mentessi, avrebbero indubbiamente arrecato onore agli espositori e al loro paese.

(2) Le versioni greco latino italiane ed il saggio critico dello stesso autore, che avrebbero meritata maggior ricompensa, e la proposta di un sistema di statistica generale dell'ing. Barbantini Domenico, soggette al giudizio della Divisione III « Produzioni scientifiche e letterarie », non furono esaminate per la deliberazione presa da quella Giurìa di non occuparsi di quella fatta di prodotti.

Medaglia di Bronzo

Aventi conte Pompeo.
Padoa Pellegrino di Cento.

Menzione Onorevole

Farina cav. Antonio di Ambrogio.
Tosi Sebastiano di Renazzo.

Medaglie di Bronzo

Chierici Tommaso di Portomaggiore.

Medaglia d'Argento

Bergami cav. Pietro (pel molino).
Idem (paste).

Medaglia di Bronzo

Barbieri Faustino di Cento (paste).
Penazzi Aristide (paste).

Menzione Onorevole

Valeri Antonio e figlio (per canditi).

Medaglia di Bronzo

Coltelli Andrea di Cento (pasticceria).

Medaglia di Bronzo

Collevati Ferdinando (salami).
Rossi Dante (salami).

Ferrovia Ferrara-Rimini

Dall'on. Gattelli riceviamo, con preghiera di riproduzione, la seguente importante lettera da lui indirizzata al Direttore del *Ravennate*, a seguito di una corrispondenza allo stesso giornale in cui si parlava inesattamente di pratiche fatte per lo spostamento del tronco Lavezzola-Lugo.

Egregio Sig. Direttore

Era mio fermo proposito nulla rispondere agli attacchi ai quali sono fatto segno nel *Lavoro* di Lugo e nel Giornale da Lei diretto, per ciò che concerne la diramazione Lavezzola-Lugo della Ferrovia Ferrara-Rimini, edotto ormai per lunga esperienza che la sola risposta che convenga in certi casi si è il silenzio, allorquando si è sicuri che la verità e la giustizia finiranno col farsi strada da sè.

Ma poichè vedo che si giunge sino alle insinuazioni odiose ed alle menzogne, con buona pace del *T*, del *G* e degli *Abbonati*, sono costretto mio malgrado ad interloquire, al solo scopo di mettere le cose a posto, onde il mio silenzio non venga interpretato come conferma di asserzioni che non hanno il minimo fondamento di verità.

Tanto il Signor *G* del *Ravennate* quanto il Signor Abbonato del *Lavoro* debbono certamente non conoscermi per scrivere che « anzichè adoperarmi « coi mezzi puramente equanimi e legali, io mi sia servito di frasi e pose « le quali tornano a disdoro del nostro più che solerte Deputato Onorevole Baccarini » mettendomi senza esitanza a mazzo con coloro *che hanno interesse a sfruttare il nome del Baccarini stesso.*

Bisogna proprio per scrivere così, che essi ignorino la sincera e leale amicizia, la profonda stima che mi legano a quel carissimo amico personale e politico, e quanto sia lontano dalle mie abitudini il ricorrere *alle pressioni, alle frasi, alle pose* per riuscire in un intento qualsiasi, per quanto ragionevole e giusto. Per convinzione e per educazione sempre ossequiente alla Legge, il cui necessario rispetto vorrei fosse un sentimento profondo, un bisogno sentito di tutti i cittadini, non so ciò mai lo quello che ricorra a

mezzi che altamente riprovo, e che sono non ultima causa del nostro disordine amministrativo.

Ciò premesso, respingo nel modo il più assoluto che io abbia mai detto: « *che se il tronco Ferrara-Ravenna* « *non è ancora terminato, ma non è* « *nemmeno a metà strada, la colpa* « *va attribuita esclusivamente all' O-* « *norevole Baccarini stesso, poichè e-* « *gli, e come privato e come Ministro* « *dei lavori pubblici, ha non si sa il* « *perchè, osteggiato sempre il compi-* « *mento di detto tronco.* »

Ben lungi dall'avere io ciò asserito, debbo invece dire, senza timore di essere smentito, che ho sempre sentito il Baccarini, deplorare che la Provincia di Ravenna non abbia fatto quello che aveva promesso ed era suo interesse di fare, cioè le anticipazioni, al pari della Provincia di Ferrara; poichè in allora anzichè avere in esercizio tronchi isolati, come quelli di Ferrara-Argenta e Ravenna-Cervia, si avrebbe avuto contemporaneamente lo appalto, la costruzione e l' esercizio dell' intera linea Ferrara-Rimini e la relativa diramazione per Lugo, con vantaggio infinito delle relazioni commerciali fra le due Provincie interessate.

Per conto mio io non ho che da associarmi al giusto lamento del Baccarini, il quale se come Ministro ha mancato, a mio vedere, in alcun che relativo a questa questione, si è stato nel non avere cercato con tutti i mezzi di sollecitare destinando a ciò tutte le somme necessarie, la congiunzione di Lugo con Ferrara, mediante la pronta esecuzione della diramazione Lavezzola-Lugo, per ragioni troppo ovvie, perchè io debba fermarmi a spiegarle.

Naturalmente io parlo come Deputato, non ignorando quanto potrebbe rispondere l'amico Baccarini a propria discolpa, e come sia difficile in certi momenti, anche ad un uomo della sua tempra, il resistere a domande di Municipi, di operai privi di lavoro, cause principali che avranno impedito di concentrare il lavoro in un sol punto, anzichè disseminarli su tronchi staccati.

È in questo concetto che io feci nella seduta della Camera del 20 Maggio di quest'anno, allorchè discutevasi il Bilancio dei Lavori pubblici, una raccomandazione al Ministero; per il che parmi avrei dovuto incontrare se non la gratitudine mercè ormai fuori di commercio; la simpatia almeno delle popolazioni più direttamente interessate al congiungimento di Lugo con Ferrara.

Messe così in chiaro le cose e addimostrata la insussistenza delle accuse fattemi circa ai giudizi miei sull'operato dell'Onorevole Baccarini come Ministro dei Lavori Pubblici, passiamo a ciò che riguarda a me personalmente, e che più direttamente si riferisce alla questione della diramazione Lavezzola-Lugo, non per discuterla dal lato tecnico od economico, ma unicamente per istabilire bene i fatti.

Nel Consiglio Provinciale di Ferrara, dietro interpellanza del Consigliere Vandini, la Deputazione Provinciale accettò l'incarico di far rilevare al Ministero dei Lavori Pubblici la convenienza di far partire la diramazione per Lugo da Argenta anzichè da Lavezzola, per le ragioni svolte dal Consigliere Vandini in Consiglio e fatte sue dall'Onorevole Deputazione Provinciale.

Sta benissimo che la Legge scritta stia in favore della diramazione da Lavezzola anzichè da Argenta, ma posta la questione sul terreno tecnico ed economico, poteva la Deputazione Provinciale di Ferrara rifiutare di prendere in considerazione la proposta Vandini? Ed una volta giunto il rapporto della Deputazione Provinciale di Ferrara al Ministero dei Lavori Pubblici, poteva egli esimersi di esaminare fino a qual punto fossero fondate le ragioni da essa messe innanzi? E per avere informazioni esatte sulla questione, sullo stato delle cose, e sui dati di fatto, a chi doveva il Ministero rivolgersi se non all' Ufficio del Genio Civile incaricato degli studi di detto tronco ferroviario? Ecco la strada tenuta, ecco il punto a cui siamo giunti, senza pressioni, senza intrighi, senza indebite ingerenze. Il Ministero ora giudicherà e dirà la sua parola e se le ragioni esposte dalla Deputazione Provinciale di Ferrara non saranno riconosciute serie e gravi, le cose rimarranno indubbiamente come sono per legge stabilite. Se invece fossero riconosciute giuste e ragionevoli, oh perchè il Ministero non dovrebbe sentire il sacrosanto dovere di fare le cose come la ragione e l' economia suggeriscono, ispirandosi al solo interesse generale dello Stato, anzichè a riguardi di campanile?

È forse il primo caso in cui siasi dovuto ovviare un tracciato ferroviario, colla necessaria conseguenza di ferire interessi locali, favorendone altri, quando a queste necessità siasi dovuto venire o per considerazioni economiche e per difficoltà tecniche? Certamente che a determinazioni di questa natura non devesi metter mano con leggerezze o cedendo ad inginste influenze, per quanto potenti; ma quando realmente l' utile fosse addimostrato, l'economia evidente, le difficoltà tecniche assolute, io farei carico al Governo se mancasse al primo dei suoi doveri, quello cioè di non spendere il denaro dei contribuenti al di là di quanto comporti la rigorosa necessità.

Del resto l' *Abbonato* del *Lavoro* si tranquillizzi, chè a Ferrara non vi è pericolo che nessuno prenda la *scalmana* per ciò. Legga l' abbonato i giornali di quella Città, e vedrà che tutto passa nel modo più tranquillo e pacifico, mentre leggendo le elucubrazioni dell' *Abbonato* e dei Signori *G.* e *T.*, nasce spontanea l' idea che una parte delle Romagne fosse per andare in fiamme se avvenisse il tenuto spostamento della diramazione.

I Ferraresi aspetteranno tranquilli l' esito delle pratiche fatte e che erano in diritto di fare, come tutti coloro che credono in buona fede di avere una causa giusta da sostenere.

I Ferraresi, anche se il Ministero dichiarerà che allo stato delle cose, non crede sia nè giusto nè opportuno il proporre al Parlamento una modificazione alla Legge per variare il tracciato della diramazione Lavezzola-Lugo, non scenderanno a minaccie per questo.

I Ferraresi anzi saranno lieti in vedere di dove viene l' eccitamento al rigoroso rispetto della Legge scritta, al disopra di qualsiasi altra considerazione. Ciò li farà sicuri che quelli stessi non mancheranno di dar loro ogni più valido appoggio ad ottenere che abbia finalmente esecuzione un'altra Legge scritta fino dal 27 Dicembre 1859 dal Dittatore Farini, riguardante la circoscrizione amministrativa delle due Provincie di Ferrara e di Ravenna, legge che venne completamente ed immediatamente applicata perciò che riguardava l' ingrandimento della Provincia di Ravenna, mediante l' annessione degli ubertosi e popolati territori della così detta *Romagnola Ferrarese*, e rimasta poi lettera morta allorchè si trattò di passare alla Provincia di Ferrara i miseri lembi di territorio conosciuti sotto la denominazione di *Cassa di Longastrino* e di *Umana*. A meno che non ci toccasse di assistere all' esilarante spettacolo che i rigidi osservatori della Legge dell' oggi non addivenissero i calpestatori della Legge scritta di ieri, sempre ben inteso colla minaccia *delle numerose dimostrazioni ad uso Napoletano e Siciliano*.

Gradisca i sensi della stima e considerazione coi quali ho l' onore di dichiararmi.

Argenta 29 Ottobre 1884.

Dev.mo Servo

G. GATTELLI

IN ITALIA

ROMA 1 — La salute dell' on. Depretis migliora; egli provò ad alzarsi restando in camera. Non appena migliorato di più, il primo ministro si occuperà del movimento dei prefetti, che è deciso in massima, rimanendo solo a discutere le modalità.

TORINO — Il Sindaco annunzia lo arrivo dei Sovrani col seguente nobilissimo manifesto:

Torinesi!

« All'animo generoso di Umberto I non bastava l'aver in ogni modo dimostrato l' alto suo interessamento a questa Esposizione Nazionale coll' intervenire alla solenne inaugurazione e coll' averne seguite le sorti con amore di italiano e sollecitudine di Re.

« Oggi alle ore 4,20 colla Regina e col Principe Ereditario torna nella sua diletta Torino l' Eroe di Custoza, Busca e Napoli per dare alla *festa del lavoro italiano* tutto lo splendore dell' augusta sua presenza. »

Concittadini!

« A voi basta di saperlo per accorrere compatti, esultanti, riconoscenti ad acclamare al suo arrivo la Real Famiglia. »

— I funebri di Spantigati riuscirono imponentissimi.

Seguiva il feretro le rappresentanze del parlamento, di tutte le autorità, delle società operaie con le bandiere.

La truppa precedeva il corteo che era accompagnato da gran folla.

MONZA — L'altra sera a Monza circa 300 operaie tessitrici si raccoglievano nella sede della Società lavoranti in cappelli di feltro, per difendersi contro la ingordigia di certi padroni, che non permettono e non vogliono misurare alla operaia la pezza, per non pagare i metri di lavoro al disopra della misura normale.

Dopo un discorso calmo e calmante dell'avv. Mapelli (povero lui!) quelle 300 donne stabilirono di fondare una Società di mutuo soccorso. Benissimo!

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — Dispacci da Roma alla *N. F. Presse* confermano che il governo italiano pensa a stabilire una colonia penitenziaria sulla costa occidentale dell' Asia. A questo scopo verrebbero inviate le due navi da guerra.

GERMANIA — La sconfitta dell'opposizione liberale, nelle elezioni di mercoledì, è ormai indiscutibile. Un vero successo non l'hanno ottenuto che i conservatori, i quali hanno guadagnato 11 seggi e sono in ballottaggio 31 circoscrizioni.

Il successo dei socialisti-democratici non è così grande, come si credeva.

FRANCIA — Il colera si estese a Nantes in parecchi quartieri.

Waldeck-Rousseau, ministro dell'interno, è partito per la natia Nantes dove dirigerà le misure contro il colera. In una settimana avvennero in quella città circa quindici decessi.

— A Parigi, favorita da bellissimo tempo, una folla enorme si recò a visitare i diversi cimiteri.

Vennero poste magnifiche corone sulle tombe di Thiers, di Quinet e di innumerevoli patrioti. S'inviarono corone sulla tomba di Gambetta.

— Continuano negli arsenali marittimi i lavori di preparazione per spedire rinforzi al Tonchino. Il porto di Cherbourg ricevette l'ordine del pronto armamento di tre navi, nel Porto di Rochefort si allestiscono cinque cannoniere.

FEDERICO SPANTIGATI

Da Torino giunse non inaspettata ma dolorosissima la morte dell'Onorevole Federico Spantigati, vice presidente della Camera, soggiaciuto a fiero vizio cardiaco.

L'on. Spantigati vi sedeva dalla 10ª legislatura ossia dalle elezioni del marzo 1867. Apparteneva sempre al centro sinistro e fu fedelissimo al Rattazzi.

Si mantenne poi tale verso il Depretis ed acquistò autorità non solo in quella numerosa compagine che conservò il suo appoggio al Depretis ma in tutta la Camera, dove per le sue idee temperatissime e per i suoi modi equanimi e conciliantі era ben veduto e molto stimato.

La prova ne è la sua elezione a vice presidente della Camera ripetutasi fino dalla legislatura 13ª, la prima dopo la rivoluzione parlamentare del marzo 1876.

Lo Spantigati non ebbe mai una parte molto ostensibile e, diremo, brillante ma la sua influenza era notevole nella Camera, e molto nella deputazione Piemontese.

Perciò la sua perdita non è lieve e l'onorevole Depretis piangerà non solo il devoto amico ma l' uomo che gli era di non poco aiuto nel navigare fra gli scogli di Montecitorio.

Adesso l' on. Spantigati rappresentava il 3° collegio di Cuneo.

Apparteneva al contenzioso diplomatico, alla facoltà giuridica dell' Università di Torino, era Presidente del Museo-Industriale di quella città.

Nel foro acquistò una posizione di primo ordine ed era amato e stimato da tutti.

Lo Spantigati fu un patriotta liberale, un notevole cittadino, un deputato intelligente ed operoso e la sua morte sarà generalmente compianta.

CRONACA

Il giorno dei morti. — Lettori e lettrici, ai morti, ai nostri cari morti mandiamo il mesto cantico della nostra anima!

Avete voi, pietosa lettrice, vegliato mai accanto al capezzale di un caro morente, in quell' angoscioso e freddo silenzio della morte che stringe il cuore e vi s' imprime così profondamente da non poterlo cancellare mai più?

Avete voi studiato sopra un volto amato, trasformato dal dolore, in due occhi cari semichiusi e velati, il duplice arcano della vita che se va, e della morte che se ne viene? Avete mai còlto su labbra adorate l' ultimo sospiro della vita che fugge? Ebbene se questo grande dolore, che in un attimo distrugge ogni spensierata giovinezza dell' anima, ha colpito voi pure, non vi unite - pietosa lettrice - alla turba brulicante e rumorosa che oggi spensierata si reca al camposanto, perchè credetelo, gentile lettrice, offenderebbe la ritrosa e mesta pudicizia del vostro dolore.

Raccoglietevi invece nella solitudine e nel silenzio ed onorate i vostri cari morti!

Quale mestizia! che funebri ondeggiamenti nell' anima! quanti echi di dolore, quante memorie tristi che fluiscono, quante agonie che si ripresentano, in tale giornata, nel cuore delle madri, delle spose, dei fratelli, che videro mietute tante giovani esistenze! Pensate allo strazio inenarrabile di quelle anime.

Onoriamo i nostri cari morti, e, superando il tempo e lo spazio, uniamoli tutti con vincolo d' amore riverente, tutti i nostri cari che ci furono congiunti di sangue, i martiri della patria, i martiri della umanità!

Onoriamo tutte le anime pie, tutte le anime grandi che furono!

Dalle tombe spira la gloria, la virtù e la pace.

Esami nel Ginnasio e Scuole tecniche. — Nel Ginnasio il giorno 4 corr. avranno principio gli esami di licenza; il 10 quelli di riparazione per la promozione, e di ammissione alle classi 2ª 3ª 4ª 5ª il 14 quelli di ammissione alla classe 1ª.

Alla Scuola tecnica Comunale Pareggiata, gli esami di licenza avranno principio domani 4 Novembre, gli esami di riparazione per la promozione il giorno 6, e quelli di Ammissione il giorno 10.

Industrie cittadine. — Come i lettori leggeranno nell'elenco che pubblichiamo in altra parte del giornale, la *Fabbrica Lanerie e Bonetterie della Ditta Giacomo Reggio e Compagno* della nostra città figura tra gli espositori che maggiormente si segnalarono alla Mostra Nazionale di Torino avendo ottenuto oltre quella comune agli altri premiati anche la *medaglia speciale d'oro* dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Questa industria, di cui a Ferrara alcuni ignorano si può dire l'esistenza e pochi conoscono l'importanza, offre a quest'ora fra operai interni ed esterni lavoro quotidiano ad oltre 400 persone, nè qui è sperabile debba arrestarsi il loro numero ove si considerino lo sviluppo sempre maggiore che essa va prendendo ed il favore ognor crescente con cui dai consumatori ne vengono accolti i prodotti.

È anzi a nostra cognizione che alle proporzioni attualmente assunte da tale industria più non bastando i locali dell'ex sala baliatica, ove trovasi ora allogata, la Ditta ha già fatto acquisto del vasto fabbricato in via Garibaldi, ex caserma dei RR. Carabinieri ed orto annesso detto di S. Domenico ove si sta costruendo un grandioso stabilimento *ad hoc*.

Dei giornali che in occasione dell'Esposizione di Torino si occuparono lungamente della Fabbrica Reggio citiamo la *Rassegna*, la *Riforma* e la *Gazzetta dell' Emilia* i quali non mancarono di rilevare l'alto grado che le spetta nel mondo industriale per aver saputo coi suoi prodotti redimere l'Italia da un tributo fin qui pagato all'estero.

È quindi colla compiacenza di un giusto orgoglio cittadino che noi prendiamo atto degli elogi tributati alla Ditta Reggio fra i componenti della quale non sapremmo se render maggior lode all'intelligente industriale sig. *Giacomo Reggio* o all'Egregio *D. Enea Cavalieri* socio capitalista il quale prima ancora che l'industria si affermasse in così splendido modo volle con largo e confidente soccorso di capitali e spinto assai più da amore cittadino che da speranza di lucro renderne possibile lo sviluppo.

Era gelosia? — La solennità dei Santi consacrata per consuetudine antica alla mite tranquillità della famiglia, produsse invece nella casa di Callegari Michele di Baura, unito in matrimonio non legittimo con Casali Angela vedova di Formica, un vivissimo alterco in famiglia, che si risolse poi sulla pubblica via.

Varî furono i commenti, molti dicevano che era effetto di gelosia. Niente di tutto questo. Il Callegari rimproverava acerbamente alla moglie le sue morbosità erotiche, e pare che sul suo esempio volesse trascinare anche una sua figlia di circa 14 anni. Di qui nacque l'alterco, e siccome il Callegari stava per slanciarsi sulla moglie, questa intimorita uscì sulla via gridando aiuto. Molte persone accorsero fra le quali, prime le guardie di P. S. che perquisito il Callegari gli trovarono in dosso un largo coltello destinato ai domestici usi col quale inseguì e minacciò la Casali Angela. Motivo per cui lo arrestarono e lo deferirono alla competente Autorità Giudiziaria.

Speriamo che l'avvertimento che verrà dal Giudice, modifichi i *liberi* istinti dell'una e le feroci smanie dell'altro.

Disgrazia. — Rocchi Albino, boaro di Coppare facendo ritorno dalla campagna su di un carro, disgraziatamente cadde dal medesimo rimanendo così malconcio da morirne in breve.

Rissa e ferimento. — Sulla pubblica via, in rissa e per motivi d'interesse, il negoziante C. A. ricevette da C. F. una ferita alla coscia sinistra, prodotta da un colpo di coltello, giudicata guaribile in 10 giorni.

Ora, i conti saranno aggiustati davanti al Tribunale.

Dal diario della questura. — In Poggio Renatico ignoti ladri rubarono dalla stalla ed in danno del contadino Baroni Giacomo una giumenta col figlio del complessivo valore di Lire 190.

— A Ostellato ignoti dal cortile della casa di Franceschini Giuseppe rubarono miele per L. 35.

— Altro eguale furto, ad opera pure di ignoti, venne perpetrato in Argenta a danno del colono Rossi Giovanni che rimase per ciò danneggiato di Lire 50.

Il mese di Novembre. — Ecco le predizioni del sodito Mattieu de la Drôme per il mese di novembre.

Dal 1 al 3 temperatura rigorosa in Irlanda, Scozia, provincie scandinave, Russia settentrionale e centrale. Freddo intenso in Francia ed in tutta la zona centrale dell'Europa, specialmente in Svizzera, nel Tirolo e nella Boemia. Venti variabili in tutti i mari del continente europeo.

Tempo secco al mezzodì della Francia e dell'Europa alla luna piena, che comincierà il 3 e finirà il 9. Ghiaccio nella regione settentrionale d'Europa. Forte tramontana, il 3 ed il 7, sul Mediterraneo centrale e sull'Adriatico.

Periodo d'eguale carattere del precedente all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 9 e terminerà il 17. Freddo quasi ovunque e rigoroso nella Pomerania e nella Polonia. Venti assai variabili sul mare del Nord, l'Oceano, il Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago, specialmente il 9, dal 12 al 13 ed il 16. Burrasche nel Mar Nero.

Temperatura rigorosa nel nord dell'Europa alla luna nuova, che incomincierà il 17 e finirà il 27. Ghiaccio nell'alta Italia, Austria, Stati danubiani, ecc. Tempeste al largo dell'Oceano e venti violenti ed assai variabili sul Mediterraneo e nei mari interni, specialmente il 17, dal 19 al 20 ed il 24.

Pioggie generali al primo quarto della luna, che comincierà il 25 e terminerà il 2 dicembre. Venti variabili sul mare del nord, l'Oceano, il Mediterraneo e tutti i mari interni, specialmente il 25 e dal 28 al 30.

Rilasci marittimi in tutti i porti del continente europeo ed in quelli del nord dell'Africa. Da temersi naufragi non solo in alto mare, ma anche alle coste del mare del Nord, dell'Oceano e del Mediterraneo. Grandi ondate sull'Adriatico. Ingrossamento dei fiumi e dei torrenti nell'Europa occidentale e centrale.

Temperatura variabilissima e talora assai rigorosa durante il corso di questo mese.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera davanti ad un pubblico numerosissimo — che ci auguriamo sia prodromo di una faustissima stagione — ebbe luogo la 1.ª rappresentazione dell'*Ebreo* di *Apolloni* la cui musica, improntata della forma tanto in auge a' suoi tempi e che doveva subire in seguito — modificato il gusto estetico del pubblico — una completa trasformazione, ebbe sorti abbastanza liete se non di vero fanatismo. Quelle inevitabili *cabalette* che formavano la delizia de' nostri padri, sono oramai bandite dalla scena e non si accettano più se non eseguite da eccezionali specialità nel genere. Pur tuttavia in complesso la musica incontrò abbastanza il gusto della maggioranza, anche in merito all'esecuzione che, meno le giustificabilissime incertezze d'una prima sera e con un numero molto esiguo di prove, fu buona ed accurata.

Piacque sovra tutti il bravo tenore *Ernesto Faletti*, che possiede ottimi mezzi vocali ch'egli sa adoperare con arte squisita ed ebbe molti e meritati applausi. Piacquero pure la signora *Antonietta Previderè*, quantunque il volume della sua voce non sia gran fatto all'altezza del molo arduo che deve disimpegnare, ed il baritono signor *Adriano Acconci* che nella difficile e faticosa sua parte si disimpegnò con coscienza ed impegno non comuni, raccogliendo egli pure buona messe di applausi.

Anche il basso signor *Pozzi Camola*, che ha un timbro di voce gradevole e intonato si meritò le più liete e festose accoglienze del pubblico. Le seconde parti, per la loro poca importanza, non guastarono. Assai bene l'orchestra, diretta con molta cura ed intelligenza dall'egregio signor *Leopoldo Mugnone*, un giovane pieno di slancio e di amor proprio, che seppe guidarla felicemente alla battaglia ed alla vittoria, e specie al gran concertato finale del 2° atto della cui stretta si volle e si ottenne la replica tra le generali acclamazioni, diede prova di fusione e di colorito sorprendente. Un bravo di cuore all'egregia schiera ed al valente suo capo.

Anche i cori, egregiamente istruiti dall'*Ungarelli*, diedero prova di disciplina e di abilità.

Buona e decorosa la *mis-en-scène* e forse troppo *stridula* quella Banda sul palco scenico.

Chiudiamo, per oggi, promettendo tornare sull'argomento dopo qualche altra audizione, con un augurio di prospere sorti all'Impresario signor *Da-Re*, che fece di tutto per soddisfare alle giuste esigenze del pubblico ferrarese.

Questa sera 2.ª rappresentazione.

Il Tannhäuser a Bologna — Un telegramma ci annunziò ieri l'esito felicissimo che ha avuto il Tannhäuser al comunale di Bologna.

La *sinfonia* fu bissata tra vero fanatismo: applaudita l'aria di *Volframo* nel settimino, la parte di *Elisabetta* resa stupendamente dalla Giovannoni-Zacchi; ovazioni alla marcia pezzo di grande effetto.

Il baritono Biagi interpretò e fraseggiò stupendamente nella *gara del canto*.

Gli applausi si mantennero calorosi e prolungati al finire d'ogni atto all'indirizzo degli artisti tutti.

Al Mancinelli furono fatte ovazioni solenni, per la meravigliosa esecuzione dell'orchestra.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

AVVISO

Sopra istanza della N. D. Signora Enrichetta Turchi moglie al sig. Dott. Vincenzo Guidi di Faenza, si fa noto per ogni buon fine ed effetto, che a seguito della notoria fuga di Lorenzo Lugatti già fattore della Tenuta di Medesano di proprietà della signora Istante in quel di Medicina ed altri territori, ed all'oggetto di constatare legalmente lo stato di fatto lasciato dal medesimo, compilandosi ora l'Inventario generale col ministero del Notaro di Bologna Dottor Cesare Mariani dei beni esistenti in quella Provincia, a mezzo del sottoscritto si procederà al parziale Inventario di tutti gli effetti, generi, bestiami e quant'altro esistente sopra la possessione *Munizza* e fondo *Contermine* posti in S. Maria Capo Fiume, Inventario che avrà luogo nel giorno di Mercoldì 12 Novembre corr. alle ore 10 antimer.

Ferrara 3 Novembre 1884.

Ulderico dott. Lezziroli Notaro.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 29 Ottobre 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Punzini Ancilla fu Antonio, nub. di Ferrara, d'anni 69, pens. — Pinelli Adolfo di padre ignoto, cel. di Ferrara, di anni 19 merciaio — Caltignagi Argia di padre ignoto di Ferrara di anni 14 — Fioravanti Domenica fu Francesco, ved. Traversi di Callo di anni 73, giorn. Ferraresi Teresa fu Agostino, nub. di Copparo di anni 65, domestica.
Minori agli anni uno N. 1.

30 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 Femmine 2. Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mantovani dott. Giovanni fu Sante, coniug., di Ferrara, di anni 79, pens. com. — Pediani Giovanna fu Gasparo, ved. Facchini di Ferrara, di anni 77, donna di casa.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
2 Novembre

Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 6°, 1
Alt. med. mm. 65 62 | » mass.ª 14°, 9
Al liv. del mare 767.72 | » media 10°, 3
Umidità media: 85°, 0 | Ven. com. NNE

Stato prevalente dell'atmosfera.
Sereno, Nuvolo
3 Novembre Temp. minima 4 9
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
3 Novembre ore 11 min. 47 sec 1

Telegrammi Stefani

Napoli 2. — Bollettino municipale: Dalla mezzanotte del 31 a quella del 1 novembre nessun caso. Un decesso dei casi preced.

Nantes 2 — Ieri 3 decessi.

Torino 2 — I Reali sono arrivati alle 4 20 p. m. Furono ricevuti alla stazione dai principi, dalle autorità e da immensa folla acclamante. I Sovrani dopo rivolte parole ai principi, uscirono dalla stazione, accolti da una dimostrazione entusiastica.

Le vetture reali a mala pena potevano procedere al passo: le piazze e le vie erano affollatissime, e le grida di *Viva il Re, viva la Regina* furono immense. Arrivati al palazzo, i Sovrani si presentarono al balcone furono applauditissimi.

Cairo 1. — Annunciasi da buona fonte che Gordon e 2000 uomini rimasti fedeli avrebbero lasciato Kartum al principio di settembre su vapori rimorchianti barche. Avrebbero subito a Berber un cannoneggiamento che distrusse tutta la flottiglia.

Un vapore incagliato recentemente a Nerve (Sennar) sarebbe stato l'ultimo avanzo. Gordon sarebbe prigioniero del Mahdi da 26 giorni.

Glasgow 1. — Stasera vi fu panico allo Star Teater causato dal grido « al fuoco! ». Vi furono 16 morti e 12 feriti.

Parigi 2. — Il *Gaulois* dice: Northbrook è arrivato iermattina e riparti iersera. Non visitò Ferry.

Berlino 2. — Risultati ufficiali di tutti i 397 collegi: Eletti 69 conservatori, 95 clericali, 24 liberali conservatori, 35 nazionali liberali, 31 progressisti, 9 socialisti, 16 polacchi, 2 democratici, 14 alsaziani, 5 guelfi. Ballottaggi 97.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Torino 2. — Ieri e oggi le ferrovie portarono trentaseimila forestieri. Oggi cinquantamila visitarono l'Esposizione che rimarrà aperta ancora quindici giorni.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)